

31/03/2023

**Commenti** *Insegnanti di classe*

**Commenti** *Giancarlo Navarra*

#### PREMESSA

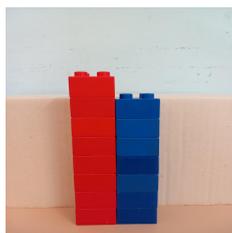
Questa attività è nata 'per caso' durante il momento dell'appello. Le insegnanti, come suggerito dal professor Navarra (dopo l'incontro di formazione in sezione di febbraio) si sono concentrate nel cambiare continuamente scenari per affrontare i concetti di "uguale/maggiore/minore quantità" in quanto i bambini si erano fossilizzati troppo sulle figure di Bianchina e Nerina a discapito dei concetti matematici.

#### PRESENTAZIONE DELLA ATTIVITÀ

Durante l'appello e, in particolare, dopo aver contato i presenti totali e quante femmine presenti e quanti maschi presenti, l'insegnante chiede a Stella di prendere delle costruzioni di colore diverso e di consegnarle ai suoi compagni (un mattoncino a bambino) decidendo quale colore assegnare alle femmine e quale ai maschi. Stella decide di consegnare le costruzioni blu ai maschi e le costruzioni rosse alle femmine.



1. I: Stella descrivi la situazione.
2. Stella: Vedo una torre con tante costruzioni.
3. I: Molto bene Stella, ci dici perché abbiamo deciso di costruire tutti insieme una torre stamattina?
4. Stella: È la torre nostra!
5. I: Cosa intendi per torre nostra?
6. Stella: La torre dei Leoni rossi!
7. I: Ok. C'è qualcuno che vuole dire altro e aiutare Stella? Cosa rappresenta la torre?
8. Rebecca: Abbiamo costruito una torre che rappresenta la classe dei Leoni rossi.
9. I: Rebecca prova a dirlo meglio, rappresenta la classe dei Leoni rossi in un particolare giorno: o...
10. Rebecca: Oggi!
11. I: Dai Rebecca metti tutto insieme e con tante paroline.
12. Rebecca: Abbiamo costruito una torre dei bambini della nostra sezione oggi. Oggi siamo 15 bambini e abbiamo preso 15 mattoncini e poi fatto la torre.
13. I: Bene. Qualcuno vuole aggiungere altro?
14. Federico: Sì. Le costruzioni rosse sono le femmine, i blu i maschi.
15. I: Le costruzioni rosse rappresentano le femmine, quelle blu rappresentano i maschi. Rebecca ci ha detto quanti bambini sono presenti in totale, ci puoi dire quante bambine e quanti bambini ci sono oggi a scuola?
16. Federico: Le bambine sono 8, i bambini sono 7.
17. I: Federico costruisci le due torri e mettile accanto.



18. I: Molto bene. Sono di più le costruzioni rosse e quindi le femmine o le costruzioni blu e quindi i maschi?
19. Tutti: Le femmine!

20. I: Bambini conoscete la regola. Si alza la mano e la maestra dà la parola. Carlotta.
21. Carlotta: Sono di più le femmine.
22. Molto bene. Voglio sapere come fai a dire che sono di più le femmine, spiegami il tuo ragionamento.
23. Carlotta: Perché c'è una costruzione in più!
24. I: **Chi vuole aggiungere qualcosa?**<sup>1</sup>
25. Bernardo: Vedo una fila di costruzione rosse che sono le femmine e una fila di costruzioni blu che sono i maschi...
26. I: Bernardo, sono file?
27. Bernardo: Sono torri! (*si mette le mani in testa*).
28. I: Dai Bernardo comincia da capo!
29. Bernardo: Vedo due torri, quella rossa è delle femmine e quella blu dei maschi. Vedi?! Le femmine sono di più dei maschi (*indica la costruzione in più*).
30. I: Mi fai capire perché dici che le femmine sono di più?
31. Bernardo: Questa è più alta!
32. Federico: Sono di più le femmine perché se togli una costruzione dalla torre delle femmine diventano della stessa quantità. Se rimetti la costruzione rossa sono di più le femmine!
33. I: Bene Federico, molto molto bene. Mi sembra un ragionamento convincente. **Vuoi aggiungere qualcosa?**<sup>2</sup>
34. Federico: No.
35. Rebecca: È vero, se togli una costruzione alla torre rossa diventano la stessa quantità!
36. I: Per stessa quantità cosa intendi Rebecca?
37. Rebecca: Che hanno lo stesso numero di costruzioni. Poi metti una costruzione in più alla torre dei rossi e diventa più grande!
38. I: Scusa Rebecca cosa diventa grande?
39. Rebecca: Mmm... voglio dire che dopo il 7 viene l'8 è l'8 è più grande del 7.
40. I: Ok.
41. I: **Thelma vuoi aggiungere qualcosa?**<sup>3</sup>
42. Thelma: No. Sono di più le femmine.
43. I: Vuoi spiegarci come hai fatto a capirlo?
44. Thelma: Sono di più...
45. I: **Qualcuno vuole aggiungere qualcosa?**<sup>4</sup>
46. ...
47. I: Federico ti va di venire qui e farci vedere con le costruzioni il tuo ragionamento? Vieni anche tu Rebecca.
48. Federico: Vedi?! Se tolgo una costruzione le due torri hanno la stessa quantità.
49. I: Cerca di essere più preciso, stessa quantità di cosa? Di banane? Di palline?
50. Federico: Stessa quantità di costruzioni.
51. I: Dai Federico, inizia da capo.
52. Federico: Se tolgo una costruzione da qui, le due torri hanno la stessa quantità di costruzioni. C'è una costruzione rossa in più.
53. I: Cosa vuol dire questo?
54. Rebecca: Che c'è una femmina in più. **7 più 1 fa 8.**<sup>5</sup>

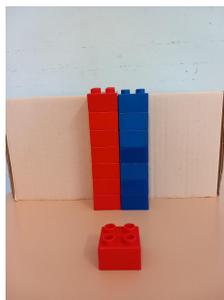
<sup>1</sup> Carlotta ha costruito la sua risposta in due fasi (21) e (23). Sarebbe molto importante, per favorire la costruzione autonoma di un'argomentazione completa, che l'insegnante chiedesse alla stessa bambina, alla fine, di mettere insieme le due risposte organizzando un'unica frase, ad esempio: "Sono di più le femmine perché c'è una costruzione in più".

<sup>2</sup> L'insegnante chiede spesso "Vuoi aggiungere qualcosa? (24, 33, 41). Forse è una domanda che si può evitare, anche perché due volte su tre la risposta è "No". Non penso che sia chiaro cosa desideri sentirsi dire l'insegnante. Piuttosto, dopo aver ricevuto numerose risposte corrette (29, 32, 37), suggerirei di variare la situazione, per esempio modificando il numero di pezzi delle due torri e chiedendo "E se fosse così mi spieghi cosa si capirebbe?".

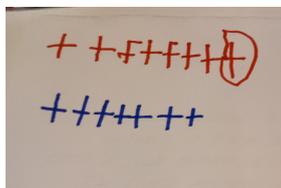
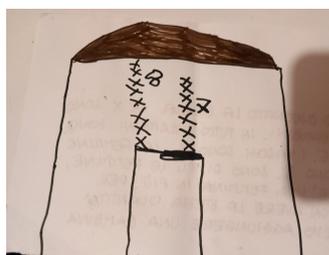
<sup>3</sup> Ribadisco l'osservazione precedente. È meglio variare la situazione. In questo modo chi ha già capito e ha spiegato agli altri non rischia di annoiarsi, e chi ancora non ha capito ha più opportunità differenti per capire ed argomentare a sua volta.

<sup>4</sup> Ci siamo rese conto durante la conduzione della lezione che gli interventi di Rebecca e Federico erano stimolanti e interessanti, ma al contempo, nonostante le continue sollecitazioni, non siamo riusciti a far intervenire alcuni bambini.

<sup>5</sup> Invito le insegnanti ad intervenire quando compare il 'fa'. Riporto qui un commento scritto nell'altro vostro diario: "Lo so che è facile che sfugga il 'fa', ma siccome uno dei nostri obiettivi è quello di costruire gli embrioni del pensiero relazionale bisognerebbe intervenire. È difficile farlo durante la discussione ma, per esempio, l'attività con cannuce e bicchieri dovrebbe aiutare a superare il 'fa' in favore dell'è uguale a'."



55. I: Molto bene davvero. Adesso disegniamo la situazione che abbiamo visto oggi durante l'appello, che ne dite?
56. Dawser: Ma dobbiamo disegnare i bambini?
57. I: Ognuno di voi deve trovare il suo modo. Puoi disegnare i bambini, fare delle croci...<sup>6</sup>
58. Thelma: Dobbiamo prendere due colori a piacere?
59. Giulia: Dobbiamo prendere il rosso che sono le femmine e il blu che sono i maschi.
60. I: Potete usare anche altri colori per rappresentare le femmine e i maschi. L'importante è che nel disegno fate vedere la situazione di stamattina e quante femmine sono presenti in più dei maschi?<sup>7</sup>



<sup>6</sup> L'indicazione dell'insegnante ha condizionato molto i bambini nella scelta della rappresentazione. Sì, penso che spesso gli insegnanti tendano ad aiutare più del necessario.

<sup>7</sup> Una volta terminata la parte grafica, decidiamo di movimentare un po' la situazione alzando di molto l'asticella e creando una situazione che vivono i bambini concretamente il lunedì mattina: alcuni bambini (a rotazione) vanno in palestra, altri rimangono in classe a fare inglese. Sul banco abbiamo messo delle costruzioni e una scatola che rappresentava la palestra. All'inizio abbiamo spiegato ai bambini che la scatola rappresentava la palestra e i mattoncini i bambini. Quindi abbiamo contato i mattoncini (15) e poi, dopo aver fatto chiudere gli occhi, abbiamo inserito 8 costruzioni sotto la scatola. Abbiamo chiesto quanti erano i bambini a fare inglese e quanti in palestra. Ci siamo rese conto di aver azzardato e, allora, abbiamo deciso di "teatralizzare" con i bambini la situazione. La maestra Giusy è uscita e all'interno della sezione i bambini con la maestra Monica hanno creato la situazione: 8 bambini si sono messi sotto un tavolo, gli altri bambini si sono messi seduti ad aspettare. La maestra Giusy è entrata, ha salutato e ha chiesto quanti bambini erano in palestra e quanti pronti per iniziare a fare inglese. A quel punto i bambini si sono contati e hanno descritto la situazione: i bambini in palestra erano 8, mentre quelli in sezione 7. Abbiamo proseguito chiedendo ai bambini quale gruppo fosse il più numeroso e quanti bambini in più/in meno c'erano rispetto all'altro gruppo. L'attività è stata davvero molto ben diretta dalle insegnanti; ottima anche l'idea di "teatralizzare" la situazione contenente l'incognita. Ripetetelo in altre circostanze, invitando i bambini a capire che certe situazioni diverse per ambiente, protagonisti, numeri in gioco, presentano analogie che le rendono simili.

Purtroppo non abbiamo documentato quanto esposto in quanto avevamo bloccato la registrazione e non abbiamo fatto foto perché ambedue eravamo impegnate a teatralizzare la situazione e prese dalle risposte interessanti dei bambini che ci hanno dimostrato di aver capito la situazione, ma qualcuno addirittura di sapersi muovere in maniera disinvolta all'interno dei concetti proposti.